I WONDER
SCUOLE

QUADERNO DIDATTICO

SCUOLE SUPERIORI



15/18 A PLACE TO HEAL

SINOSSI

Lucia, 17 anni, viene accompagnata dalla polizia nel reparto di psichiatria per adolescenti di un ospedale pubblico, un luogo che conosce fin troppo bene. Qui ritrova l'amica Eloïse, ricoverata da tempo, e incontra un nuovo gruppo di ragazzi, ciascuno alle prese con le proprie difficoltà.

Guidata da Étienne, l'équipe medica cura, ascolta e incontra le famiglie, confrontandosi con la dura realtà delle vite dei pazienti e gestendo al contempo un reparto sotto costante pressione.

Tra pazienti e personale sanitario nascono legami fragili, creando un delicato equilibrio che lascia intravedere spiragli di speranza, di guarigione e persino momenti di allegria. Ma un giorno l'arrivo di un nuovo, misterioso paziente di nome Enzo minaccia di sconvolgere tutto.

PERCHÉ VEDERLO A SCUOLA?

Il film si presta particolarmente bene a un pubblico scolastico: affronta senza filtri il tema della salute mentale adolescenziale, un argomento che riguarda da vicino gli studenti stessi e che troppo spesso resta avvolto da silenzio e stigma, offrendo loro un linguaggio e delle immagini per parlarne.

Il film restituisce inoltre con grande onestà l**a complessità del disagio giovanile, senza mai semplificarlo né idealizzarlo, e diventa così un'occasione preziosa per lavorare sull'empatia e sul riconoscimento delle fragilità altrui,** aiutando i ragazzi a guardare con occhi diversi chi sta attraversando un momento di difficoltà.

C'è poi **la dimensione del lavoro di cura**, raccontata attraverso lo sguardo dell'équipe medica che accompagna i pazienti giorno per giorno: un aspetto che permette di **riflettere sul valore del sostegno psicologico e sull'importanza di chiedere aiuto,** temi centrali per l'educazione alla salute e al benessere.

A questo si aggiunge lo stile con cui Kahn ha costruito il film, un cinema di forte impronta realista che si nutre della spontaneità di un **cast in gran parte non professionista, e che apre quindi anche a un discorso sul linguaggio cinematografico e sul confine tra finzione e realtà,** particolarmente utile per percorsi di educazione all'immagine.

Infine si presta bene anche a un **utilizzo interdisciplinare,** capace di intrecciare educazione civica, lingua e cultura francese e cittadinanza attiva in un unico percorso didattico.

Come imparare a riconoscere la sofferenza, comprendere gli altri e costruire relazioni e comunità capaci di accogliere?

- **Essere riconosciuti.** Chi è il personaggio oltre al suo ricovero? Una persona con desideri, interessi, sogni e legami da raccontare nella sua unicità

TEMI

- **Salute mentale e disagio adolescenziale**
  Riconoscere la sofferenza, superare i pregiudizi.
- **Amicizia, ascolto e relazioni di cura**
- **Identità, crescita e bisogno di appartenenza**
- **Famiglia, società e responsabilità collettiva**



L'AUTORE

Cédric Kahn

Kahn è un regista, sceneggiatore e attore francese che ha attraversato generi cinematografici differenti, dal dramma al film di tensione, dal racconto familiare al cinema ispirato a situazioni reali. Più che costruire storie con un messaggio esplicito e dichiarato, spesso sceglie di osservare i comportamenti delle persone, lasciando emergere contraddizioni, conflitti e fragilità.

Commento dell'autore

"Insieme alla mia sceneggiatrice, Kahina Le Querrec, ci siamo **immersi nei reparti di psichiatria per adolescenti.** Non è stato facile. Con grande discrezione abbiamo assistito a colloqui individuali e familiari, a laboratori di ogni tipo – giardinaggio, disegno, teatro, sport – e ai momenti di vita quotidiana tra ragazzi: pranzi, cene, serate. **Volevamo ascoltare le loro parole**. Ed è da quelle voci che è nata la sceneggiatura. Da questo materiale hanno preso forma **personaggi profondamente ispirati alla realtà**: operatori sanitari appassionati e instancabili, spesso segnati a loro volta da percorsi di resilienza; genitori sopraffatti e smarriti; e soprattutto adolescenti feriti, insieme infantili e sorprendentemente maturi, attraversati da pulsioni autodistruttive ma animati da un'energia vitale travolgente. Nel corso di questo lavoro di osservazione e scrittura, **questi reparti ci sono apparsi come il luogo in cui si concentrano tutte le ferite della società:** il bullismo, le angosce generate dalle guerre e dalla crisi climatica, la droga, la violenza, il razzismo, le tensioni sociali. **L'ospedale pubblico accoglie, senza distinzione, adolescenti di ogni origine e di ogni classe sociale.**"

Scena finale

"Fin dall'inizio immaginavo questa apertura verso il romanzesco. In sostanza, **volevo che il film seguisse lo stesso percorso della sua realizzazione, ovvero partire dalla realtà per approdare alla finzione. Una sorta di struttura dichiarata.**

Pensavo anche che, a quel punto della storia, dopo tutto quel senso di reclusione, sarebbe stato liberatorio vedere gli adolescenti fuggire, **«appiccare il fuoco» in tutti i sensi del termine. Che ne avremmo sentito fisicamente il bisogno.**

Poi, però, si capisce subito che la loro fuga non ha uno scopo, che è fine a sé stessa. È semplicemente un impulso vitale. Del resto, è impressionante osservare come, in questi adolescenti in crisi, la pulsione di vita e quella di morte convivano con una forza altrettanto intensa...

E poi volevo anche questo ricongiungimento con la natura. Era uno dei grandi principi di Jean Oury, psichiatra e fondatore della clinica La Borde. In un'intervista diceva che «si ha bisogno di alberi, di stagioni, di radici per guarire. Che in città viene soltanto voglia di buttarsi sotto un autobus».

Questa frase mi ha colpito profondamente. **Per me, è proprio questo ritrovato contatto con la natura che permette al personaggio di Eloïse di aprirsi e di trovare finalmente una strada verso la serenità**..."

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Dare un nome alle proprie emozioni

A volte è difficile capire che cosa proviamo e trovare le parole per comunicarlo. Riconoscere le emozioni può essere il primo passo per comprendere sé stessi e gli altri. Perché alcune emozioni sono più difficili da esprimere di altre? È possibile apparire felici anche quando si sta vivendo un momento difficile?

Il pregiudizio e la paura della diversità

Spesso giudichiamo le persone senza conoscere la loro storia. Il disagio psicologico può essere accompagnato da stereotipi che ostacolano l'incontro e la comprensione.
Perché tendiamo a etichettare chi si comporta diversamente da noi? Come possiamo distinguere una persona dalle difficoltà che sta attraversando?

La possibilità di cambiare e ricominciare

Un momento di crisi non definisce tutta la vita di una persona. La crescita può essere fatta di piccoli passi, ricadute, nuove consapevolezze e relazioni significative.
Che cosa significa, concretamente, ricominciare? È possibile cambiare senza rinnegare ciò che si è stati?





SPUNTI DI RIFLESSIONE

Chiedere aiuto è un segno di forza

L'idea di dover essere sempre autonomi e capaci può impedire di riconoscere i propri limiti. Chiedere sostegno è una possibilità concreta per affrontare le difficoltà.

Perché chiedere aiuto ci fa sentire sentire vulnerabili?cosa può essere un punto di riferimento quando si attraversa un momento difficile?

L'amicizia come spazio di crescita

Le relazioni possono offrire sostegno, ma possono anche generare conflitti, dipendenza o incomprensioni. Un rapporto positivo lascia spazio alla libertà e al rispetto reciproco.

Che cosa rende un'amicizia autentica? Come si può aiutare un amico in difficoltà senza sentirsi responsabili di risolvere tutto?

Ognugno di noi è sempre in realzione alla società e al contesto che lo circonda .

Il benessere di un adolescente non dipende soltanto dalle sue scelte: anche la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari e il contesto sociale possono influenzarlo.

Quali pressioni sociali possono rendere più difficile crescere serenamente?Che cosa potrebbe fare la scuola per diventare un luogo più accogliente?





LA SALUTE MENTALE DEI GIOVANI IN ITALIA

CIRCA 1 ADOLESCENTE SU 2

RIFERISCE DISTURBI FREQUENTI, COME NERVOSISMO, DIFFICOLTÀ A DORMIRE O MOMENTI DI TRISTEZZA.

QUASI 3 RAGAZZE SU 10

DI 13–15 ANNI RACCONTANO DI ESSERSI SENTITE SOLE PER GRAN PARTE DEL TEMPO NELL'ULTIMO ANNO.

CIRCA 1 RAGAZZA SU 5

DI 15 ANNI PRESENTA UN USO PROBLEMATICO DEI SOCIAL MEDIA.

In Italia, il benessere psicologico degli adolescenti tende a diminuire con l'avanzare dell'età. **I sintomi psicosomatici ricorrenti, la solitudine e lo stress scolastico interessano soprattutto le ragazze. I dati evidenziano l'importanza di riconoscere precocemente i segnali di disagio e di favorire l'ascolto e l'accesso al sostegno.**

Fonte: Istituto Superiore di Sanità, indagine HBSC-Italia 2022, dati nazionali sugli adolescenti di 11, 13, 15 e 17 anni. Valori arrotondati per facilitare la lettura

RISORSE UTILI

A CHI RIVOLGERSI?

A volte può essere difficile trovare le parole per raccontare come ci si sente. Non è necessario affrontare tutto da soli: esistono persone e servizi pronti ad ascoltare.

HAI BISOGNO DI PARLARE CON QUALCUNO?
Telefono Azzurro – 19696
Ascolto gratuito per bambini e adolescenti, tutti i giorni, 24 ore su 24. Puoi anche utilizzare la chat su azzurro.it.

Telefono Amico Italia – 02 2327 2327
Uno spazio di ascolto riservato per chi vive un momento di difficoltà emotiva. Puoi anche scrivere attraverso il sito telefonoamico.it.

CERCHI INFORMAZIONI O UN SOSTEGNO?
Progetto Itaca – 800 274 274
Da cellulare: 02 29007166.
Ascolto e orientamento sulla salute mentale, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 22.

Consultori familiari e servizi per adolescenti
Servizi pubblici dove puoi trovare professionisti con cui parlare delle tue difficoltà. Cerca quello più vicino attraverso il sito del Ministero della Salute o la tua ASL.

TI TROVI IN UNA SITUAZIONE DI PERICOLO?
114 – Emergenza Infanzia, per situazioni di pericolo che coinvolgono minorenni.
112 – Per chiedere soccorso in un'emergenza immediata

RISORSE UTILI

A CHI RIVOLGERSI?

DISTURBI ALIMENTARI

Fondazione PASS ETS promuove progetti educativi e di sensibilizzazione sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e mette a disposizione risorse informative per giovani e famiglie. sos@fondazionepass.it

Numero Verde nazionale SOS Disturbi Alimentari: 800 180 969 (gratuito e anonimo, lun-ven 9:00-21:00)

Piattaforma Nazionale Istituto Superiore di Sanità:https://piattaformadisturbialimentari.iss.it/

GRUPPO TRANS

E' un'associazione con sede a Bologna che promuove i diritti, il benessere e l'autodeterminazione delle persone transgender e non binarie.

Attraverso **T'Ascolto**, offre un servizio telefonico gratuito di ascolto, accoglienza e orientamento, con counselor e persone trans formate nel supporto tra pari e per genitori e familiari di persone trans. L'associazione realizza inoltre attività educative nelle scuole per prevenire e contrastare il bullismo e le discriminazioni legate all'identità di genere e all'orientamento sessuale.

L'associazione si occupa di formazione per le aziende nel campo della Diversity Equity Inclusion e gestisce una casa rifugio arcobaleno che si chiama Casa Salani.

Linea di ascolto gratuita : 051 4086556

Informazioni : info@gruppotrans.it

Sito: www.gruppotrans.it

Ricorda: le linee di ascolto possono aiutarti a parlare e trovare il sostegno giusto, ma non sostituiscono una visita con un professionista della salute mentale

.

Mental Health Foundation – Peer Education Project: lezioni e materiali sul benessere psicologico e le reti di supporto.



PER APPROFONDIRE

Nel film, Lucia ritrova Eloïse e incontra altri adolescenti che stanno affrontando percorsi di cura differenti.
Queste relazioni offrono un punto di partenza per riflettere sul significato della comprensione reciproca, senza idealizzare l'esperienza del ricovero.

A volte parlare con qualcuno che ha vissuto difficoltà simili alle nostre può aiutarci a sentirci compresi.
È questo **il principio del supporto tra pari:** persone che condividono esperienze di sofferenza psicologica possono ascoltarsi, confrontarsi e sostenersi a vicenda.
Non significa avere tutte le risposte o sapere sempre cosa dire. **Significa trovare uno spazio in cui sentirsi accolti, senza paura di essere giudicati.**

PROGETTO ITACA
Progetto Itaca è una fondazione che promuove la salute mentale attraverso iniziative di informazione, prevenzione, sostegno e inclusione gratuite.
Tra le sue attività ci sono i **gruppi di auto mutuo aiuto e il programma Pari a Pari**, nei quali le esperienze personali diventano una risorsa per gli altri.
La fondazione organizza anche incontri nelle scuole superiori per aiutare gli studenti a parlare di salute mentale e superare i pregiudizi.
Per approfondire: *progettoitaca.org*

Giovani Sfide by Fondazione PASS ETS
Giovani Sfide è il programma di Fondazione PASS ETS dedicato alla promozione del benessere psicologico e alla prevenzione del disagio giovanile. Attraverso percorsi nelle scuole, laboratori e attività di sensibilizzazione, coinvolge studenti, docenti e famiglie per sviluppare consapevolezza, competenze emotive e capacità di chiedere aiuto. Maggiori informazioni: https://fondazionepass.it/giovani-sfide-scuole-sensibilizzazione/

RICORDA
Essere vicini a qualcuno non significa dover risolvere tutti i suoi problemi. Ascoltare è importante, ma quando una persona sta male è giusto chiedere anche l'aiuto di un adulto di fiducia o di un professionista.

ATTIVITÀ 1– NEI TUOI PANNI

L'attività parte da una domanda:
Quando un amico/a sta male, come possiamo essergli vicini senza sentirci responsabili di risolvere tutti i suoi problemi?

Ogni gruppo legge una situazione immaginaria.

Da qualche settimana, un/a compagno/a di classe è più silenzioso/a del solito. Durante gli intervalli rimane spesso da solo/a e ha smesso di partecipare alle attività che prima gli piacevano. Un giorno ti dice: «Ultimamente non mi sento molto bene, ma non so come spiegarlo».

Ogni gruppo si confronta su tre domande:

1. Che emozioni prova il/la compagno/a?
2. Cosa potresti dirgli/le per fargli/le capire che sei disponibile ad ascoltarlo/a?
3. Quali risposte potrebbero farlo/a sentire giudicato/a o non compreso/a?

Non esiste una risposta perfetta. L'obiettivo è confrontare punti di vista diversi.

Ogni gruppo legge alcune frasi e decide se possono favorire l'ascolto oppure ostacolarlo.
La domanda da porre dopo ogni affermazione è AIUTA o NON AIUTA?

«Se vuoi parlarne, ti ascolto.»
«Non è niente, vedrai che passa.»
«Non so esattamente cosa dire, ma ci sono.»
«C'è chi sta molto peggio di te.»
«Possiamo parlarne con qualcuno di cui ti fidi?»

Ogni gruppo deve realizzare un piccolo messaggio di sensibilizzazione rivolto agli altri studenti della scuola.

Immaginate di dover spiegare a degli studenti più giovani come essere vicino a un amico/a che attraversa un momento difficile. Quali tre consigli gli dareste?
Gli studenti possono scegliere un formato: un breve manifesto, tre messaggi per una campagna scolastica a scuola o online oppure un dialogo immaginario tra due amici/che.

L'attività non è un intervento terapeutico. Deve svolgersi in un clima rispettoso, senza sollecitare testimonianze personali, diagnosi o racconti di esperienze traumatiche. Gli studenti possono scegliere di non intervenire.

Prima di iniziare, è opportuno individuare una figura scolastica o un servizio a cui indirizzare eventuali richieste di aiuto. Se emerge una situazione di rischio, l'insegnante deve seguire le procedure di tutela previste dalla scuola.

ATTIVITÀ 2– IL "TERMOMETRO DEL BENESSERE"

Il benessere mentale può cambiare, proprio come quello fisico. *«Se aveste un forte mal di denti, andreste dal dentista. E quando state male emotivamente, a chi potreste rivolgervi?».*

Il Termometro del Benessere

Disegnare quattro zone da commentare insieme:

🟢 Sto abbastanza bene: riconosco ciò che mi aiuta.

🟡 Sto facendo fatica: mi fermo e ne parlo con qualcuno.

🟠 Ho bisogno di sostegno: coinvolgo un adulto affidabile e cerco un aiuto professionale.

🔴 Non mi sento al sicuro: chiedo subito aiuto a un adulto.

Ogni studente riflette privatamente sui propri segnali di benessere e difficoltà. Il termometro non è un test: si può chiedere aiuto in qualsiasi zona.

La Mappa dell'Aiuto

Costruire un cartellone con tre punti di riferimento:

- Persone fidate: es. familiari, insegnanti...
- Professionisti e servizi: es. psicologo scolastico, servizi ASL per adolescenti...
- Canali di ascolto: es. Telefono Azzurro e Telefono Amico...

Completate la mappa con contatti veritieri e modalità di accesso verificati dal docente.

A piccoli gruppi, analizzare una situazione inventata: «Un ragazzo dorme male, si isola e fatica a concentrarsi». Individuare un primo contatto a cui rivolgersi e formulare una possibile richiesta: es. «Ultimamente sto facendo fatica. Possiamo parlarne?».

Conclusione personale

Ciascuno scrive e conserva privatamente: «Quando faccio fatica, posso rivolgermi a... Se non è disponibile, posso cercare...».

Attenzione educativa: nessuno è obbligato a raccontarsi. Se emerge una situazione di pericolo, il docente attiva subito le procedure scolastiche di protezione.

Questo quaderno è stato realizzato con il contributo della Dott.ssa Serena Voluttoso, psicologa, per favorire l'accuratezza dei contenuti e un'informazione attenta e consapevole sui temi del benessere psicologico.
Per laboratori, workshop, progetti didattici e collaborazioni: serenavoluttoso@gmail.com



I WONDER
SCUOLE

è un progetto

I WONDER
PICTURES

Le matinées possono essere organizzate nei cinema di tutta Italia. Sarà possibile organizzare matinées anche in versione originale con sottotitoli in italiano.

scuole@iwonderpictures.com

iwonderpictures.com